

L'età dove i sogni ti vengono a cercare

di Gianni Casubaldo©

Maria Stella che bel nome impegnativo! I nomi hanno storie che non sempre conosciamo a meno che i genitori non le raccontano. A volte non tanto la vita, quanto l'idea che gira intorno al nome crea una sorta di pensieri su chi c'è dietro al nome.

Maria Stella è una ragazza, oramai signora, i suoi anni finiscono con anta e che si trova a guardarsi intorno e dentro i ricordi che oscillano come onde del mare non sempre calmo.

Nelle giornate d'estate dove il caldo rallenta il tempo e i respiri s'adeguano a questa specie di faticosa lentezza, Maria Stella le trascorre spesso da sola.

E la solitudine, quella vera, non è mai scelta, sta lì come la base d'appoggio al silenzio. Può essere una parete, un divano, una sedia, un soffitto o un panorama.

Quanto tempo si passa appoggiati, pensa Maria Stella. Qualcuno crede sia solo tempo perso di gente che non ha voglia di fare nulla, altri che invece sia l'unico appoggio possibile in quel momento che ti trovi a viverlo fisicamente e mentalmente.

In fondo anche Maria si appoggia a Stella, come se fosse in un sogno. Ma le stelle si possono intravedere e non toccare, però nel sogno, chissà...

I sogni sono sempre anarchici e non sai mai cosa e se ti aspettano al calare del sonno. Con il tempo i sogni diventano più brevi, a volte a puntate, altre

interrotti come se fosse ritornata la luce...

Il sogno di Maria Stella è una stella a forma di pallina bianca da tennis che una volta presa e avvolta tra le mani per non rimanere accecata dalla forte luce bianca, ci vorrebbe fare qualcosa.

Maria Stella è in un'età in cui non le piace più custodire niente, ma tutto ciò che tocca o che vede vorrebbe farci un'esperienza e... forse nel sogno tutto questo potrebbe diventare possibile.

Ma che fare con una stella nascosta tra le mani? Quando cade una stella si dice che bisogna esprimere un desiderio, ma Maria Stella non ha tempo per i desideri, significa aspettare ancora e basta con gli orologi delle sale d'attesa...

Maria Stella dorme sempre nuda sotto il lenzuolo bianco, è estate e bisogna trovare un equilibrio tra il caldo e la propria pelle.

Si ritrova nel sogno in piedi nuda con gli alberi grigi intorno appena illuminati dalla luna lontana. Maria Stella sa che in ogni caso farà cose mai fatte prima e dalle conseguenze imprevedibili. Inizia a saltare a piedi nudi con questa stella racchiusa nelle mani. Salta sempre più forte e i suoi respiri diventano faticosi, e poi con un gesto liberatorio scaraventa la piccola palla di luce sul suolo buio. La luce della stella disegna linee di luce bianca purissima, prima intense, poi subito sempre più piccole fino a diventare notte.

E nel buio della notte il corpo stanco di Maria Stella è addormentato in una stanza senza porta, senza finestra e nemmeno un soffitto.